

## Il Gioco di sicurezza

Camillo Pabis Ticci



Dovete manovrare un colore nel quale possedete le seguenti carte:

A 10 6 4 2

R 9 5 3

Vi mancano dunque quattro carte ed è ben noto che le tre ripartizioni possibili hanno le seguenti probabilità:

3-1 = 50%

2-2 = 40%

4-0 = 10%

Se avete bisogno di fare cinque prese, dovete sperare che i resti siano divisi 2-2 o 3-1 con un onore secco; nel secondo caso dovete inoltre indovinare la prima mossa. Per fissare le idee supponiamo che iniziate col Re. Se ambedue gli avversari rispondono con una scartina o se cade un onore dalla mano di Sud, non avete problemi: farete tutte le prese solo se i resti sono divisi 2-2. se invece cade un onore dalla mano di Nord, dovete giocare sulla divisione 3-1 che è in definitiva la più probabile. Proseguite quindi con il tre e sulla piccola di Sud inserite il dieci del morto. Nulla vieta naturalmente che Nord avesse inizialmente i due onori secchi e in tal caso il vostro compagno si affretterà a spiegarvi che lui avrebbe battuto in testa. Il fatto che iniziate invece con l'Asso o con una scartina da una qualsiasi delle due mani non altera i termini del problema. Ma se avete degli elementi per stabilire che uno degli avversari ha probabilmente il singleton, la scelta della prima mossa non è più un puro indovinello.

E' comunque evidente che, giocando per fare tutte le prese, rischiate di perderne due. Questo succede nel caso che le quattro carte mancanti siano riunite in una sola mano e che non indovinate qual è l'onore da giocare per primo.

Supponiamo ora che siate sicuri di mantenere il contratto purché riusciate a cedere in questo seme non più di una presa. In tal caso avete la possibilità di cautelarvi contro la divisione 4-0: partite di scartina da una delle due mani e se il primo avversario risponde basso, inserite dall'altra il dieci o il nove. Può darsi che l'altro avversario si faccia così un pezzo secco, ma non restano poi che due carte destinate a cade su Asso e Re.

Va da sé che la precauzione si rivela quasi sempre inutile e che la probabilità di rimetterci una presa supera largamente quella di guadagnarla. Non solo infatti la probabilità "a priori" della divisio-

ne 4-0 è appena del 10 per cento, ma si riduce alla metà quando il primo avversario risponde. Siamo però di fronte ad un tipico esempio di “gioco di sicurezza”, il cui tratto caratteristico consiste proprio nell'affrontare deliberatamente un piccolo sacrificio per cautelarsi contro il pericolo di guai maggiori. Nel nostro esempio il gioco ha successo contro qualsiasi disposizione dei residui e la sicurezza è pertanto assoluta. Capitano però dei casi in cui la sicurezza è relativa in quanto il gioco può funzionare solo contro uno dei due avversari. Prendete questa distribuzione:

A R 7 5 4

1 0 8 3 2

E' evidente che non si può evitare di perdere due prese nel caso che D F 9 6 siano concentrati nella mano di Nord. Quindi tutto ciò che possiamo fare è cautelarci contro il pericolo di una concentrazione della mano di Sud. Si parte di due e se Sud mette il sei si inserisce il sette. Anche in questo caso se i resti sono divisi 2-2 ci si rimette una presa. Vale a dire che nei giochi di sicurezza relativa il vantaggio si riduce a metà, ma il premio da pagare resta invariato. Del resto non può essere altrimenti perché nel bridge la presa è l'indivisibile unità di misura.

Il costo di un gioco di sicurezza è quindi stabilito con esattezza in quanto si identifica col valore di una presa. Invece il guadagno, direttamente proporzionale all'ammontare del contratto, varia entro limiti molto ampi. Ma è sempre sensibile e anche se il gioco di sicurezza non serve che ad assicurarci un modesto parziale, vale senz'altro la pena di farvi ricorso.